

Interrogazione a risposta scritta n. 184

Oggetto: Su ampliamento attività estrattiva cava Val Longa (Caneva) e rischi connessi alla sua prosecuzione in prossimità del sito UNESCO “Palù/Sorgenti del Livenza” e località abitativa Lama di Som

PELLEGRINO

PREMESSO che:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 1089 del 26 maggio 2006, integrata dalla n. 2063 del 23 novembre 2007, è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale per l'attività estrattiva della cava di calcare denominata Val Longa, nel Comune di Caneva (PN), gestita dalla ditta C.P.S. S.r.l.;
- l'ampliamento di tale attività si sviluppa su un ripido crinale fino a quota 447 mt/slm. immediatamente a valle dell'abitato di Lama di Som, in un'area caratterizzata da versanti acclivi, boschivi e idrogeologicamente sensibili oltreché di particolare interesse ambientale e biodiversità;
- nel 2016 si è verificata una frana significativa a valle dell'abitato di Lama di Som, in corrispondenza del versante interessato da una cava secondaria (cava La Mata) afferente al medesimo complesso estrattivo, con un distacco stimato (secondo dati parzialmente reperibili), che ha interessato un'area di circa 150 mt X 60 mt. Non è nota la profondità del fenomeno, ma con una stima media prudenziale di ca. 15 mt, è ipotizzabile un volume compreso tra i 130.000 e i 150.000 m³ di materiale roccioso e detritico;
- la frana ha coinvolto non solo vegetazione e fondi privati, ma anche la rete idrica di Hydrogea con interruzione del servizio di fornitura. L'evento, inoltre, ha evidenziato criticità statiche e morfologiche non contemplate nella documentazione tecnico-progettuale iniziale;
- l'area estrattiva sorge in prossimità (ca. 1850 mt) del sito UNESCO “Palù di Livenza e le Sorgenti del Livenza”, bene naturale e archeologico di rilevanza internazionale;
- la previsione di innalzamento del fronte di cava che comporterà una superficie complessiva di 151.315 m² per un volume di estrazione di 3.850.000 m³, potrebbe incrementare l'allargamento dell'area di dispersione delle polveri, una maggiore esposizione agli impatti acustici e dinamici e un aggravamento del rischio geologico, idrogeologico e sanitario dell'area e limitrofe;

CONSIDERATO che la Regione è formalmente a conoscenza dell'evento franoso del 2016 verificatosi presso la cava La Mata contigua alla cava Val Longa nonché all'area di ampliamento della medesima a quote superiori, come atti tecnici e amministrativi documentano;

Tutto ciò premesso, interroga la Giunta regionale per sapere se:

- 1) a seguito della frana, sono stati eseguiti rilievi geologici, nuove analisi di stabilità, monitoraggi idrogeologici e modifiche al piano estrattivo autorizzato;
- 2) i volumi estrattivi autorizzati successivamente al 2016 tengono conto delle nuove condizioni di instabilità documentate dal dissesto;
- 3) sono state valutate nuove ricadute potenziali dell'ampliamento del fronte cava, in particolare in relazione alla dispersione di polveri e vibrazioni e dissesti sull'abitato di Lama di Som, e se è stato acquisito il parere degli organi di tutela ambientale e culturale, considerata la prossimità con il sito UNESCO Palù di Livenza e Sorgenti del Livenza;
- 4) esistono valutazioni recenti sui rischi sismici, idrogeologici e sanitari derivanti dall'attività estrattiva nell'area della Val Longa e dei suoi effetti su residenti, ambiente e biodiversità;
- 5) la Regione intenda avviare una revisione sostanziale dell'autorizzazione vigente o una nuova procedura di valutazione ambientale, alla luce dei fatti sopraggiunti e in considerazione di quanto per tutta evidenza gli effetti del climate-change, stanno producendo in termini franosi sull'intero Paese ed in particolare sul settore Nord, aggravato dalle attività antropiche.

Presentata alla Presidenza il giorno 03.02.2026